

Assunti 333 insegnanti precari

Scuola. I sindacati: «Non basta». Bisesti: «Sono 50 docenti in più rispetto ai pensionamenti»
E la Provincia vuole che i prof trasformino le ore d'aggiornamento in insegnamento > **Cordellini** pag. 14

Assunti 333 docenti precari I sindacati: «Non basta»

Scuola. L'assessore Bisesti replica: «Sono cinquanta stabilizzazioni in più rispetto ai pensionamenti»
La Provincia chiede ai prof di trasformare le ore di aggiornamento in insegnamento. Avviato il confronto

UBALDO CORDELLINI

TRENTO. Un'iniezione di energie e risorse. L'assessore all'Istruzione **Mirko Bisesti** ieri pomeriggio ha annunciato ai sindacati della scuola l'assunzione a tempo indeterminato di 333 precari a partire da settembre. In questo modo verranno coperti tutti i posti rimasti vacanti per i pensionamenti, ma i sindacati spiegano che non basta. I 333 immessi in ruolo sono così suddivisi: 140 alle elementari, di cui 94 su posto comune, 60 alle medie, 128 alle superiori e 5 di religione. **Pietro Di Fiore** della Uil Scuola, però, spiega che il fabbisogno sarebbe molto più alto: «I posti vacanti sono almeno 400. Quindi restano vacanti 80 cattedre soprattutto per il sostegno e per alcune graduatorie che sono andate esaurite. Noi lo avevamo detto già l'anno scorso che si dovevano ampliare i corsi per il sostegno ma non ci hanno voluto seguire su questo ragionamento». Anche **Cinzia Mazzacca** della Cgil Scuola avrebbe voluto qualcosa in più: «È vero che le immissioni in ruolo sono di più dei pensionamenti, ma è anche vero che l'organico di diritto è troppo risicato. Si dovrebbe ampliare il numero dei docenti assunti a tempo indeterminato. Solo così si ridurrebbe il precariato». Bisesti risponde per le rime: «Quest'anno ci sono 280 pensionamenti e noi stabilizziamo 333 docenti. Sono cinquanta in più. Già l'anno scorso avevamo fatto il record con 400 immissioni in ruolo. Investiamo per ridurre il precariato, poi, certo, sarebbe bello assumere ancora di più, ma le risorse sono limitate».

Da non confondere queste stabilizzazioni con le assunzioni in più che andranno fatte per far fronte alle esigenze



• Da settembre saranno stabilizzati 333 docenti precari

HANNO DETTO



Andrebbe ampliato l'organico di diritto della scuola. I precari sono ancora troppi
Cinzia Mazzacca

create dal Covid. Si tratta di 500 docenti che saranno assunti a tempo determinato per un anno. Sempre nell'incontro di ieri pomeriggio Bisesti e i dirigenti della scuola hanno chiesto di inserire nel contratto degli insegnanti la previsione di poter dimezzare le ore di aggiornamento trasformandole in ore di insegnamento. Per i docenti delle scuole superiori si tratterebbe di 55 ore di insegnamento in più al posto delle 110 ore (tra nazionali e provinciali) di aggiornamento annuali previste dal contratto, per quelli delle scuole medie le ore di insegnamento ulteriori sarebbero 20

all'anno al posto delle 40 di aggiornamento contrattuali. Su questo, come spiega Cinzia Mazzacca della Cgil Scuola, i sindacati sono molto freddi: «Se ci avessero prospettato questa cosa ancora a maggio si poteva consultare la base. Adesso, invece, si rischia di far trovare questa novità, che sarebbe obbligatoria per tutti anche se solo per un anno, a settembre, senza neanche la giusta informazione». Di Fiore aggiunge: «Noi siamo disponibili a trattare purché si punti alla riapertura per tutti i ragazzi di tutte le scuole e che si parli solo delle ore di aggiornamento provinciali».

Scuola, annunciate 333 immissioni in ruolo

CORRIERE DEL TRENTINO 170620 PAG 6

I sindacati sottolineano: mancano ancora 80 docenti, serve garantire la presenza a tutti

TRENTO La scuola trentina inizia a prendere forma in vista del rientro di settembre. Nella giornata di ieri sono state annunciate le immissioni in ruolo di 333 docenti a fronte di circa 300 pensionamenti. Le nuove immissioni in ruolo sono così divise: 140 per la scuola primaria (di cui 94 su posto comune), 60 sulla secondaria di primo grado, 128 su quella di secondo Grado e 5 insegnanti di Irc. Ma Uil scuola lamenta ancora 80 cattedre che rimarranno scoperte, in quanto non è mai stato assegnato l'organico potenziato dell'autonomia. «La cosiddetta "buona scuola" — scrive il sindacato —, in Trentino è stata attivata solo per le parti estremamente danno-

se». Uil scuola chiede di agire sulla legge di assestamento di bilancio che sta per essere approvata, estendendo le procedure concorsuali per soli titoli, con una modifica alla normativa vigente, riservate a tutti i docenti con più di 36 mesi di servizio, già inseriti nelle graduatorie d'istituto in Trentino.

«I numeri delle immissioni in ruolo sono buoni numeri — dichiara Pietro Di Fiore, segretario di Uil scuola —, superiori al dato dei pensionamenti e senza chiedere aumenti di ore e sacrifici per tutti. Eppure ci aspettavamo di più. Il delta — continua — è diventato il titolo di un brano musicale stonato. Un disco rotto quello della carenza di



insegnanti sul sostegno o delle graduatorie esaurite. Evidentemente una certa miopia continua ad affliggere gli uffici del Dipartimento. Chiediamo un cambiamento di rotta».

Il sindacato mostra soddisfazione anche per la discus-

sione continua che si è aperta anche sul ritorno a scuola di settembre. L'incontro di ieri, in cui erano presenti anche l'assessore Mirko Bisesti e il direttore generale del Dipartimento Istruzione Roberto Ceccato, è stato il terzo in due settimane. Uil scuola ha sot-

tolineato l'importanza di garantire il più possibile la presenza dei ragazzi di ogni ordine e grado, progettando la didattica a distanza solo come soluzione d'emergenza in caso di un nuovo lockdown. Il sindacato si è concentrato anche sul far sì che le attività di doposcuola e di mensa siano svolte dal personale scolastico e non siano, come ipotizzato nella relazione della legge di assestamento, affidate a cooperative esterne. «Non permetteremo la vendita di pezzi della nostra offerta formativa ai privati senza titoli culturali relativi all'insegnamento», commenta Di Fiore.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA